

*Ricordo in adute
6 apr 2017
delellis*



Unione Province d'Italia



UPI

NOTA

Atto n. 393 - Schema di decreto legislativo recante modifiche e integrazioni al testo unico del pubblico impiego, di cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165

Atto n. 391 - Schema di decreto legislativo recante modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della legge 7 agosto 2015, n. 124

*Conferenza Unificata
Roma, 6 aprile 2017*

La legge 7 agosto 2015, n. 124 recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" ha disegnato una complessiva riforma della pubblica amministrazione, che ha avuto una battuta di arresto relativamente al percorso di attuazione delle disposizioni di delega relative alla Dirigenza.

Appreziamo che il Governo Gentiloni abbia deciso di completare l'attuazione delle altre deleghe previste nella legge 124/15, in particolare sul riordino della disciplina sul pubblico impiego e sulla valutazione delle performance dei dipendenti pubblici, anche al fine di avviare la riapertura della stagione del rinnovo dei contratti a livello nazionale, come stabilito dall'accordo tra il Governo e i sindacati del 30 novembre 2016.

I provvedimenti in questione, non a caso, ristabiliscono un equilibrio diverso tra il ruolo della legge e il ruolo dei contratti nella disciplina dei rapporti di lavoro nel pubblico impiego.

Prima di entrare nel merito dei decreti, l'Unione delle Province d'Italia ritiene prioritario sottolineare l'emergenza che oggi vivono le Province dal punto di vista organizzativo. Completato il processo di trasferimento del personale soprannumerario, tutte le Province hanno ridotto le dotazioni organiche ben al di sotto del limite richiesto dalla legge di stabilità 2015. Tuttavia restano ancora in vigore i divieti della legge di stabilità 2015 che impediscono alle Province di assumere il personale necessario per garantire il normale funzionamento dei servizi, anche con procedure di mobilità da altri enti.

Questi limiti devono essere superati attraverso un decreto legge sugli enti locali per dare alle Province lo stesso trattamento degli altri enti locali, in quanto esse sono enti necessari dal punto di vista costituzionale, almeno relativamente alla possibilità di assunzione delle figure infungibili necessarie per lo svolgimento delle funzioni fondamentali previste dalla legge.

In questa prospettiva, per le Province è essenziale la proposta inserita nel documento unitario con Anci e Regioni sulle modifiche al testo unico sul pubblico impiego, relativa alle disposizioni transitorie e finali: occorre prevedere una disposizione specifica per le Province che consenta ad esse di ricorrere perlomeno a procedure di mobilità di personale in entrata disapplicando i divieti previsti dal comma 420 della legge di stabilità 2015.

Nel merito dei decreti, l'UPI sottolinea le seguenti questioni:

- Relativamente alle assunzioni si condivide l'introduzione di parametri legati agli effettivi fabbisogni di personale degli enti per superare un approccio lineare di tagli o limiti al turn over che fino ad oggi non ha consentito di rispondere alle esigenze di funzionalità degli enti locali. Ma questo passaggio deve essere gestito con la necessaria gradualità, coinvolgendo le rappresentanze degli enti locali nella ricognizione dei fabbisogni e nella definizione delle scelte attraverso un'intesa in Conferenza Unificata.
- Relativamente alla disciplina della gestione delle risorse per la contrattazione integrativa occorre fare uno sforzo ulteriore per introdurre norme chiare che semplifichino le modalità di costituzione e utilizzo dei fondi per il salario accessorio.
- Auspichiamo infine che nei decreti siano inserite espressamente norme che promuovano e favoriscano la gestione condivisa in forma associata della contrattazione decentrata in ambito provinciale e metropolitano e organizzazione di Organismi indipendenti di valutazione (OIV) unici a livello di area vasta.



celis

EMENDAMENTI UPI SU DECRETI MODIFICATIVI DEL D. LGS. 165/01 E DEL D.LGS. 150/09

Articolo 11 bis (Modifiche all'articolo 45 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165)

All'articolo 45 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 sono apportate le seguenti modifiche:

- a) al comma 1 le parole "commi 3-ter e 3-quater" sono sostituite con le parole "comma 3-ter";
- b) dopo il comma 1, è aggiunto il seguente comma: "1-bis. I contratti collettivi, fatte salve le specificità dei diversi comparti, articolano la struttura contrattuale in stipendio tabellare, indennità di posizione o funzione, retribuzione di risultato."

Motivazione

La proposta ha l'obiettivo di semplificare la struttura contrattuale ed in particolare la disciplina di costituzione e utilizzo dei fondi per il salario accessorio, consentendo ai contratti nazionali di definire una più chiara distinzione tra risorse stabili e risorse variabili del salario accessorio.

Articolo 11 (Modifiche all'art. 40 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165)

Al comma 1, lettera c) aggiungere alla fine il seguente periodo:

"Gli enti locali possono gestire la contrattazione collettiva integrativa in forma associata in ambito provinciale o metropolitano sulla base degli indirizzi definiti nell'Assemblea dei Sindaci e nella Conferenza metropolitana."

Articolo 11 (Modifiche all'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150)

Alla lettera b) al comma 2-ter aggiungere alla fine il seguente periodo: "Gli enti locali possono costituire l'Organismo indipendente di valutazione in forma associata in ambito provinciale o metropolitano, sulla base degli indirizzi definiti nell'Assemblea dei Sindaci e nella Conferenza metropolitana."

Motivazione

Queste proposte mirano ad individuare una procedura chiara per favorire lo svolgimento in forma associata tra gli enti locali delle funzioni relative al reclutamento, alla contrattazione decentrata e agli OIV, senza introdurre obblighi ulteriori rispetto alla normativa vigente, attraverso la valorizzazione delle Assemblee dei Sindaci nelle Province e delle Conferenze dei Sindaci nelle Città metropolitane.



Olly